

290 mila persone partecipano a nuove imprese

Questo rappresenta il 6% della popolazione, secondo l'Università di San Gallo

Prese in considerazione le imprese sul mercato da meno di tre anni e mezzo. Analisi compiuta nell'ambito del progetto «Global Entrepreneurship Monitor» (GEM)

■ Nel 2005 in Svizzera 290.000 persone partecipavano a un'impresa di recente fondazione. Ciò corrisponde a una proporzione del 6% della popolazione adulta, secondo uno studio effettuato dall'Università di San Gallo e presentato a Zurigo.

Gli autori hanno preso in considerazione le imprese presenti sul mercato da meno di tre anni e mezzo. L'analisi è stata compiuta nell'ambito del progetto «Global Entrepreneurship Monitor» (GEM), cui partecipano 35 paesi.

La Svizzera si situa al di sopra della media europea, mentre a livello mondiale figura a metà classifica. Hanno maggiore spirito imprenditoriale ad esempio le popolazioni di diversi paesi in via di sviluppo o quelle dei paesi anglosassoni, quali Gran Bretagna, USA e Australia.

Nel confronto internazionale la Svizzera è ben rappresentata nel segmento delle imprese esi-

stenti da tempo: circa il 10% della popolazione dirige da oltre tre anni e mezzo una propria azienda, ha osservato Thierry Volery, dell'ateneo sangallese.

La proporzione delle imprese neocostituite in Svizzera è diminuita rispetto agli anni 2002 e 2003, a causa verosimilmente della debolezza congiunturale, ha indicato Volery. Lo studio si basa su un'inchiesta presso quasi 5.500 persone rappresentative e su statistiche.

Secondo gli autori, sussistono differenze a livello regionale: si sono rivelati più imprenditoriali gli abitanti della Svizzera centrale, seguiti da quelli di Zurigo e della Svizzera orientale. In fon-

do alla classifica figura il Ticino. In generale sorgono più imprese nei luoghi in cui il potere d'acquisto è più forte e dove ci sono già molte persone indipendenti, ha detto Heiko Bergmann, coautore dello studio.

Le condizioni quadro in Svizzera sono ritenute buone se confrontate con altri Stati. Gli autori hanno tuttavia messo in rilievo il fatto che le scuole sono lacunose nel promuovere lo spirito di intraprendenza e l'autonomia dei singoli. Hanno inoltre criticato le condizioni quadro per quanto riguarda le donne e una scarsa apertura dei mercati elvetici per i nuovi imprenditori. **(Ats)**

